
Diocesi: card. Betori (Firenze), “lottare contro il greve materialismo che ci vincola alle misure della quantità e del costo delle cose”

“Siamo chiamati a lottare contro il greve materialismo che ci vincola alle misure della quantità e del costo delle cose. Vale per la vita personale e sociale, anche per quella economica”. Lo ha affermato questa mattina l'arcivescovo di Firenze, il card. Giuseppe Betori, nell'omelia pronunciata per la solennità della Natività di San Giovanni Battista, patrono della città. Il porporato ha richiamato le parole del venerabile Giorgio La Pira: “La mia dolce, misurata ed armoniosa Firenze creata insieme dall'uomo e da Dio, per essere come città sul monte, luce e consolazione sul cammino degli uomini” (Discorso al Comitato internazionale della Croce Rossa, Ginevra 12 aprile 1954); e “Vorremmo che tutti i tesori di storia, di grazia, di bellezza, di intelligenza e di civiltà, che la Provvidenza ha ‘accumulato’ a Firenze, costituissero essi stessi un gigantesco messaggio di pace rivolto a tutti i popoli della terra” (Messaggio di invito al VI Convegno per la pace e la civiltà cristiana, 5 gennaio 1960). “Questa chiara identità - ha ammonito l'arcivescovo - deve saper coltivare la nostra città”. “In questo orizzonte alto - ha spiegato - vanno compresi gesti come l'incontro dei vescovi e il forum dei sindaci del Mediterraneo del febbraio scorso, consapevoli ovviamente che la nostra non potrà mai essere imitazione del ‘sindaco santo’, ma doverosa attestazione della perenne vitalità della sua memoria, pur nelle inevitabili contraddizioni che porta in sé fare qualcosa”. Il cardinale ha poi concluso sottolineando che “ritrovare coesione e slancio per il futuro non è possibile senza uno sguardo verso l'alto, senza il riconoscimento di un legame con una presenza che ci dà fondamento, che i credenti chiamano Dio e chi non crede deve pur sentire come la dimensione trascendente che ci costituisce nella nostra umanità. Se non siamo cose o solo esseri animati, ma persone è perché in noi abita questa tensione verso un oltre che ci attrae e dà sicura giustizia e fondata speranza alle nostre aspirazioni”.

Alberto Baviera